

info La Mandria

INFORMAZIONI DELL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO REGIONALE LA MANDRIA E DEI PARCHI E DELLE RISERVE NATURALI DELLE VALLI DI LANZO
N°3 MARZO 2005 - Supplemento n° 1 di Piemonte Parchi n° 144 - Stampa: Diffusioni Grafiche Spa - Villanova Monferrato (AI).



In questo numero:

Lavori in corso nella
proprietà regionale

Sulle rotte dei Re

I Giardini ritrovati della
Reggia

Apri il nuovo bar-ristoro

Benvenuta Polizia a cavallo

L'eremita che vive nelle
querce

Il picchio nero ha trovato
casa

Corsi e concorsi

Manifestazioni di primavera

Informazioni: Tel. 011 49 93 381 E-mail: info@parcomandria.it Web: www.parks.it/parco.mandria

Consiglio di Redazione: •Stefania Grella, Direttrice Ente Parco; •Elio Pulzoni, Vicedirettore Ente Parco; •Marisa Gotta, Ufficio Relazioni Esterne

Lavori in corso nella proprietà regionale

E' sufficiente un breve giro nel Parco per notare i molti cantieri aperti. Numerosi sono anche i progetti in elaborazione, ma per far cosa? Ecco un riassunto degli interventi più significativi per il territorio e le strutture de La Mandria, in corso nel 2005, che **si aggiungono alla continua normale attività manutentiva di boschi, muri di cinta, sentieri, tetti e manufatti.**

Oggetto	Tipo di intervento e finalità	Tempi previsti
	BIZZARRIA: manutenzione conservativa Il noto "repositoio di caccia" di Vittorio Emanuele II sarà oggetto di manutenzione straordinaria volta a preservare la struttura dalle infiltrazioni idriche provenienti dalle cupole di copertura e dai terrazzi, a fini conservativi. I recenti saggi stratigrafici hanno rivelato che il vero colore della Bizzarrìa è un rosso cupo, non il giallo "Torino" utilizzato nei restauri diretti dai Proff. Gabetti e Isola nel 1976. Ma per un recupero completo della struttura e dei suoi superstiti "trompe l'oeil" occorrerà attendere ancora lo stanziamento di ulteriori fondi.	Si prevede l'inizio dei lavori per la fine dell'anno in corso
	BORGO CASTELLO DE LA MANDRIA: un grande recupero funzionale La ristrutturazione del Borgo Castello è suddivisa in numerosi lotti che via via vanno completandosi. Le finalità si differenziano nelle diverse ali: - conservazione delle stanze di Vittorio Emanuele II e della chiesa e inserimento di un polo museale su La Mandria; - realizzazione di vari servizi per accoglienza dei visitatori, tra cui un albergo ed un ostello per la gioventù; - realizzazione della "Galleria del Paesaggio" nei due ex maneggi centrali, con finalità divulgative, scientifiche e per mostre ed eventi temporanei; - sede degli uffici dell'Ente Parco e delle attività del Borgo Castello Le aree esterne saranno riqualificate per la fruizione pubblica.	Nella prima metà del 2005 saranno completate le parti più prossime all'ingresso al Parco (prima Corte) e i due padiglioni della "Galleria del Paesaggio".
	CASCINA BRERO: adeguamento impianti e locali di servizio Nella cascina, attualmente già utilizzata in parte per ospitare specialmente le scolaresche, si adegueranno impianti, servizi igienici interni e verrà ristrutturato e messo a norma il piano superiore. Finalità: miglioramento dell'accoglienza dei gruppi in visita e in particolare delle scolaresche che potranno utilizzare una struttura più ampia, accogliente ed allestita funzionalmente. Inoltre saranno collocati alcuni uffici dell'Ente Parco. L'area esterna sarà valorizzata per la fruizione e la sosta, tra alberi, ruscelli e un possibile campeggio didattico.	Entro la prima metà del 2005
	CASCINA GRANGETTA: ristrutturazione per attività agricole didattiche Si tratta di una cascina di antica origine, situata tra l'ingresso di Druento e la Bizzarrìa, in stato di avanzato degrado. E' in corso la progettazione per ristrutturarla al fine di destinarla all'ospitalità diurna di gruppi organizzati, in particolare di studenti e per portatori di handicap. Saranno previste attività di recupero anche attraverso lo sviluppo di attività agricole biologiche (orticoltura, frutticoltura, ecc.) nel territorio circostante la cascina già anticamente delimitata da un muretto. E' in corso di valutazione l'apertura di un ingresso dedicato. Sono già stanziati 929.000 euro.	Nel 2005 si concluderà la progettazione. I lavori inizieranno una volta ottenuti i permessi di legge.
	CASETTA REMONDINO: decorazioni esterne All'accogliente "casetta" dell'ingresso da Druento al Parco verranno ridisegnate le decorazioni esterne, secondo tecniche di restauro. Si tratta del completamento dei lavori di ristrutturazione che hanno recuperato la struttura per destinarla a punto informativo di questo ingresso al Parco, futura porta del "Centro del Cavallo" (vedasi punto Rubbianetta). Attualmente i volontari "Rangers" offrono un servizio di informazione e documentazione al pubblico nei fine settimana.	Conclusione entro la prima metà dell'anno in corso
	CASOTTI PONTE VERDE: lavori di consolidamento I piccoli fabbricati gemelli dedicati alle informazioni e documentazioni turistiche, all'ingresso "Ponte Verde", sono aperti tutti i giorni dell'anno. Il casotto sul lato pedonale, nella parte retrostante, sarà oggetto di lavori di consolidamento strutturale. In tal modo verrà anche migliorata la funzionalità degli spazi per accogliere un maggior numero di visitatori. Il punto, che funziona anche come centro di prenotazione visite e book shop del Parco, è gestito in collaborazione con l'A.t.I. Turismo Torino.	Realizzazione lavori entro l'anno in corso

Oggetto	Tipo di intervento e finalità	Tempi previsti
	FILARI STORICI: cura, sostituzione e rinnovamento Gli storici viali, antiche rotte di magnificenza e di caccia della tenuta reale, rappresentano un emblema del Parco. All'ingresso del Ponte Verde alcune farnie secolari accolgono il visitatore e lo accompagnano nel percorso. Il mantenimento dei filari richiede un'attenta manutenzione, non solo ordinaria, come la messa in sicurezza, ma anche straordinaria in una continua attività di cura e rinnovamento. Specie non autoctone (cioè non originarie), come le querce rosse impiantate in tempo marchesale, si sono dimostrate non adatte al luogo e pericolose per le deboli radici, così come i pini strobi, rendendo necessaria la loro sostituzione.	Ultimazione lavori nell'anno in corso
	LANCHE: recupero di un habitat naturale Le lanche sono specchi d'acqua artificiali tipici del Parco, poco profondi e favorevoli alla riproduzione di pesci e alla sosta dei volatili (proprio per questo la loro creazione si deve al "re cacciatore" Vittorio Emanuele II). Il progetto in corso ha l'obiettivo di ripristinare la profondità originaria per garantire la presenza dell'acqua in tutte le stagioni, diversificare l'aspetto fisico delle lanche per creare habitat adatti ad ospitare diverse specie, inverdire le sponde per favorire la riproduzione dell'avifauna, realizzando anche percorsi fruitivi per i visitatori su alcuni tratti delle sponde stesse.	Ultimazione lavori nell'anno in corso
	CASCINA OSLERA: nuovo ingresso attrezzato al Parco E' un fabbricato facente parte della cosiddetta Tenuta dei Laghi, ma di più recente costruzione, inutilizzata per la necessità di interventi di risanamento. Grazie al finanziamento del Ministero dell'Ambiente, che concorre con quello regionale, per un totale di € 2.582.284, si aprirà proprio qui un nuovo ingresso al Parco, in collaborazione con la Provincia di Torino, che intende realizzare presso il sito (la "direttissima") una rotatoria e in prossimità un idoneo parcheggio. L'Oslera, distante pochi metri dall'ingresso, sarà destinata a funzioni di accoglienza e ospitalità (foresteria e vari servizi per il pubblico).	Nel 2005 si concluderà la progettazione. I lavori inizieranno una volta ottenuti i permessi di legge
	RICOSTITUZIONE DEL BOSCO NATURALIFORME dove ci sono pioppeti Si ricostituirà un bosco naturaliforme nell'area "ex Tenuta Bonomi", acquisita dalla Regione nel '95, in cui sono presenti numerosi pioppeti, privi di valenza naturalistica, paesaggistica o economica. Si tratta di sostituire gradualmente i pioppi con alberi di specie autoctone, come querce e carpini, lungo filari curvilinei, secondo i canoni della selvicoltura naturalistica, proteggendoli nel primo impianto con recinzioni di difesa dagli ungulati selvatici. Tale paesaggio, così valorizzato, sarà anche lo sfondo del prossimo importante ingresso pubblico al Parco (v. sopra). L'intervento è reso possibile dal contributo della Compagnia di San Paolo, che ha premiato questo progetto nel recente bando "Paesaggio Piemonte".	Avvio dei lavori entro l'anno in corso
	ROTTE: RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE Un'indagine commissionata dall'Ente Parco, che ha interessato tutti i 47 Km di strade interne inghiaiate, ha rilevato la presenza di pietre contenenti fibre asbestiformi, tipo crisotilo, in circa il 10% dei tratti, frammiste a ghiaie prive di fibre. In nessun caso si è evidenziata la presenza di materiale fibroso negli strati profondi costituenti la massicciata e non è stata riscontrata la presenza di materiali da demolizioni contenenti elementi fibrosi. A seguito di queste analisi, sono stati in ogni caso adottati provvedimenti cautelativi di chiusura. Il primo intervento di rivestimento di una strada avverrà sperimentalmente su una strada esente da materiali sospetti: Viale dei Roveri. Conseguentemente alla sperimentazione, le strade in cui percentuali significative di ghiaia depositata è risultata appartenere a tipologie rilascianti potenzialmente fibre (pur se sotto le soglie comportanti bonifica) saranno sistemate utilizzando le migliori tecnologie e tenendo anche conto dell'inserimento paesaggistico (finanziamento regionale di circa € 500.000).	Nella primavera di quest'anno sarà realizzato l'intervento sperimentale, nei mesi successivi saranno ricoperte anche le altre strade attualmente chiuse al transito
	RUBBIANETTA: AREA DEL "CENTRO DEL CAVALLO" L'area che si estende per circa 1 Km dalla cascina Vittoria (attuale centro ippico) alla cascina Rubbianetta sarà oggetto di trasformazione, finalizzata allo sviluppo del progetto "Centro del Cavallo". La Rubbianetta, magnifica cascina a forma semicircolare, sarà sede di attività didattico scientifiche e culturali; nei prati antistanti si insedieranno recinti per i cavalli, campi di gara, un percorso di allenamento e verrà edificato un maneggio coperto. L'intera area sarà inoltre riqualificata con viali, quinte alberate e percorsi pubblici. La gestione dell'attività competerà ad apposita fondazione.	I lavori di ristrutturazione della cascina termineranno entro il 2005. La sistemazione dell'area e il maneggio sono in progettazione.
	RETICOLO IDROGRAFICO: interventi per la rifunzionalizzazione. Il reticolo idrografico formato da rii e canali interni al Parco, per la quasi totalità è derivato artificialmente dallo Stura e necessita di periodici interventi di rifunzionalizzazione: eliminazione delle situazioni localizzate di dissesto presenti sui corsi d'acqua (quali erosioni, canalizzazioni danneggiate o insufficienti) sfiori non più operanti e manifeste necessità di pulizia dell'alveo, risagomatura delle scarpate mediante tecniche di ingegneria naturalistica.	Conclusione dell'attività di progettazione e gara per i lavori.



Sulle rotte dei Re

Dalla prossima primavera visite guidate con trenino dalla Reggia di Venaria al Parco La Mandria.

Un affascinante viaggio nello spazio e nel tempo, circondati dalla Storia che “si vede” e quasi “si tocca”, e che si lascia dunque assaporare nelle sensazioni coinvolgenti di un racconto sul campo, come se fosse in presa diretta proprio perché dipanato su quegli stessi luoghi che furono un tempo il palcoscenico e la quinta (prima imponente, poi celata, ora esibita, ora riservata) delle varie vicissitudini narrate: consiste soprattutto in questo itinerario *Sulle rotte dei Re. Cerimonie di caccia dalla Reggia di Venaria a La Mandria*, uno dei percorsi di visita che la Regione Piemonte, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio e l'Ente Parco La Mandria stanno allestendo in collaborazione con il Progetto “La Venaria Reale” per la prossima stagione primaverile.

Il tragitto si strutturerà sul modello della cosiddetta slow-visit, già sperimentata con successo al Castello di Racconigi, reinterpretata secondo una chiave del tutto originale ed evocativa. Alla Venaria sarà possibile immergersi nei racconti dei rituali di corte spaziando dal Seicento al Novecento: passando cioè dagli aulici spazi della Sala di Diana della Reggia, percorrendo l’“infinito” dei suoi Giardini per giungere poi, insieme ad un ulteriore balzo cronologico, alle atmosfere più intime e riservate, ma ugualmente emozionanti, del Borgo Castello de La Mandria.

Tre ore circa per quasi 7 chilometri, in parte percorsi a piedi ed in parte sul trenino Tip, con momenti di narrazione drammatizzata e soste ristoro: un viaggio che si proporrà non solo agli appassionati di storia ed agli amanti di trame ed intrighi, ma anche per chi vorrà conoscere aspetti ed ambienti naturali poco noti o solitamente non aperti al pubblico.

Non appena le visite saranno organizzate e definite nel loro insieme, verranno comunicate le varie modalità di partecipazione.



Foto in alto: Veduta aerea della Reggia di Venaria e dei Giardini (foto Progetto “La Venaria Reale”)

Foto in basso a sinistra: La Fontana dell'Ercole in un'incisione tratta dal Theatrum Sabaudiae

La Fontana che non c'è Attività didattiche e laboratori alla Fontana dell'Ercole

La Fontana che non c'è: è questo il titolo dell'originale progetto didattico sulla tutela e restauro dei beni culturali, ideato da “Artemista Comunicazione e Cultura” e promosso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, in collaborazione con il Progetto “La Venaria Reale”.

Le proposte educative sono incentrate sull'utilizzo del cantiere archeologico della seicentesca Fontana dell'Ercole nei Giardini della Reggia di Venaria, ormai nel pieno del suo corso, e saranno indirizzate a partire dal prossimo mese di maggio sia al pubbli-

co scolare per i giorni infrasettimanali, sia al pubblico generico per la domenica. L'allestimento di un laboratorio di simulazione di scavi archeologici consentirà ai partecipanti (ragazzi ed adulti) non solo di comprendere in prima persona le finalità ed i meccanismi dell'attività dell'archeologo, ma anche -proprio in conseguenza di queste conoscenze- di acquisire rispetto ed ammirazione nei confronti delle vestigia del passato, nonché di “ricostruire” nello specifico le forme originali dei Giardini della Reggia, i rapporti di questi con la dimora sabauda e con

lo stesso contesto culturale di cui furono il frutto. La possibilità di disporre inoltre di un cantiere di scavo vero e proprio da studiare ed analizzare sul sito originale, accanto a quello simulato del laboratorio didattico, completa e conclude questa significativa proposta, le cui attività prevedono anche la riproduzione materiale di elementi decorativi in argilla ed in gesso ripresi da quelli realmente ritrovati nelle operazioni di scavo, oppure provenienti da pezzi facenti parte un tempo delle decorazioni della Fontana dell'Ercole.

I Giardini ritrovati della Reggia di Venaria

Imminente la riapertura con animazioni e spettacoli teatrali

Nell'ambito del generale progetto di valorizzazione de La Venaria Reale, promosso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Regione Piemonte, con il sostegno dell'Unione Europea ed in collaborazione con la Provincia di Torino, i Comuni di Torino, Venaria Reale e Druento, rivestono un'importanza ed un ruolo particolare i Giardini della Reggia, il cui recupero in chiave moderna è ormai in fase avanzata consentendone una parziale fruizione.

Già la scorsa estate la loro apertura sperimentale al pubblico ha riscosso notevole interesse con una presenza di oltre 5.000 visitatori paganti in soli tre giorni. Ancora più eclatanti erano stati i numeri relativi a *Invito a Corte*, il suggestivo spettacolo di suoni ed installazioni di fuoco sulla Peschiera del Parco Basso che ha richiamato in settembre oltre 10.000 persone in appena due serate, senza tralasciare l'enorme afflusso di folla riscontrato a maggio in occasione della *Festa del-*



Sopra e sotto: I Giardini della Reggia di Venaria aperti al pubblico

le Rose promossa dal Comune e dall'Asm di Venaria con l'importante contributo dei volontari dell'Avta, per la cui organizzazione è stato coinvolto anche l'Ente Parco La Mandria: manifestazioni ed eventi che saranno replicati con formule arricchite anche per il 2005.

In particolare, grazie alla programmazione della Regione Piemonte e della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, dalla prossima

primavera i Giardini della Reggia saranno riaperti al pubblico in modo continuativo e strutturato proponendo un calendario di spettacoli di suggestione e richiamo rilevanti: i viali, le allee, la Peschiera, i boschetti dei parchi Alto e Basso torneranno infatti ad essere la cornice ideale non solo per coloro che vorranno allietarsi con atmosfere e paesaggi rilassanti, ma anche per chi vorrà svagarsi all'aria aperta assistendo ad animazioni e narrazioni teatrali coinvolgenti.

A breve, anche presso il punto informazioni del Ponte Verde del Parco La Mandria, saranno a disposizione depliant e brochure informativi relativi a questi appuntamenti.



Pagina a cura di
Andrea Scaringella
Comunicazione e Relazioni Esterne
Progetto “La Venaria Reale”

Apri il nuovo bar-ristoro del Parco

Intervistiamo il sig. Giorgio Cantarella, gestore del nuovo bar-ristoro del Parco "Bigio e Bigia", nella Cascina Prato Pascolo:

Bigio e Bigia è un nome che si rifà alla storia del Parco: Vittorio Emanuele II e la "Bela Rosin" vissero qui insieme, negli Appartamenti del Borgo Castello, e pare si scambiassero tra loro questi nomignoli. Ci sono altre attinenze?

Sì, il nome richiama per questo anche un ambiente intimo, familiare. E gli arredi del locale sono stati pensati proprio per mettere a proprio agio la clientela: eleganti ma con un tocco di intimo charme. Mobili antichi – restaurati e non - colori tenui delle terre, tendaggi, fiori, candele.

Quale tipo di cucina potranno trovare i visitatori del Parco?

La collocazione del ristorante in un parco naturale regionale impone la scelta di una cucina essenzialmente piemontese, soprattutto alla sera. Ciò non toglie che saranno possibili "escursioni" extra regionali, soprattutto in concomitanza con manifestazioni ed eventi particolari. A pranzo, per soddisfare ogni diversa esigenza dei visitatori, sono previsti anche menù leggeri e cucina più semplice.

E il bar come sarà?

Un cenno a parte merita il bar, essenzialmente al servizio dei frequentatori del Parco. Serviremo colazioni, aperitivi, snacks veloci (ma non fast food!). Il dehors all'esterno della cascina verrà attrezzato sullo stile dei parchi e dei giardini dei Paesi del Nord Europa, per realizzare – tra l'altro – un "ambiente" in piena armonia con la natura circostante. Ma altre mille portanno essere le "sorprese".

L'Ente Parco ha eliminato la possibilità di arrivare in auto al ristoro, lo ritiene un limite?

No, perché Bigio e Bigia non è lontano dal Ponte Verde. Pensiamo che una passeggiata di tre o quattrocento metri nel verde e all'aria aperta e pura, sia un'ottima cosa, sia per stimolare l'appetito, che per aiutare la digestione. A parte il fatto che potrebbe essere possibile, soprattutto al ritorno, vedere la fauna che abita il Parco. E' nostro intendimento, comunque, organizzare anche un servizio navetta utilizzando calessi, pulmini, o, per gruppi, anche il trenino. Ovviamente, alla regola sono previste eccezioni, ad esempio per i disabili. Il parcheggio antistante il Ponte Verde verrà attrezzato e sorvegliato, per la tranquillità dei nostri ospiti.

La Cascina Prato Pascolo diventerà, in accordo con l'Ente Parco, un centro-servizi: oltre al bar-ristoro e al noleggio biciclette, cosa pensa di organizzare?

Daremo la possibilità ai visitatori di riposare su sedie a sdraio, mentre l'area pubblica – la vecchia aia – verrà attrezzata con panche e tavoli. Verranno organizzate manifestazioni, mostre, serate a tema. Un'altra attrazione potrà essere il "servizio mongolfiere" per dare la possibilità ai visitatori del Parco di ammirare il panorama dall'alto (il Parco, Druento, Venaria Reale, la Reggia e i Giardini, la corona delle Alpi): qualcosa di simile alla ruota del Pater di Vienna o al Millennium di Londra, ovviamente in piccolo.

Intendiamo creare anche un "angolo" degustazione, per la valorizzazione dei prodotti gastronomici e dei vini della zona (Valli di Lanzo, Canavese, ma non solo).

Benvenuta Polizia a cavallo



Foto in alto: polizia a cavallo a La Mandria

Con favorevole stupore da qualche settimana i fruitori del Parco hanno notato la presenza di agenti di polizia a cavallo. Proprio così: infatti sarà ospite del Parco fino al prossimo dicembre il Nucleo della Polizia a cavallo di stanza a Torino. Attualmente composto da quattro unità, questo Nucleo andrà ad irrobustirsi fino alla data clou delle Olimpiadi invernali del capoluogo piemontese. La stima e la collaborazione tra il Parco La Mandria e i vertici della Polizia di Stato hanno portato a questo accordo che porta lustro e utilità ad entrambe le parti. Un augurio di buon lavoro e buona permanenza ai colleghi della Polizia.

Walter Perini
Responsabile servizio vigilanza

Foto sotto: l'area in cui si trova la cascina PratoPascolo



Foto sotto: il fienile trasformato in salone ristoro



Dal legno che sta morendo rinasce la vita L'eremita che vive nelle querce

Immaginate un insetto, un Coleottero, che per svilupparsi debba obbligatoriamente trascorrere tre lunghi anni all'interno di una cavità arborea e in ammassi di rosura lignea sedimentati all'interno di alberi molto vecchi. Trascorso tutto questo tempo la larva si costruisce un bozzolo ninfale di forma subovale, costituito da escrementi e residui lignei compattati.

Generalmente nella tarda primavera o all'inizio dell'estate, dal bozzolo sfarfalla un adulto: una grossa Cetonia nera, brillante e con riflessi metallici. Il suo nome scientifico è altrettanto curioso: Osmoderma eremita.

Gli adulti si disperdono in un raggio di poche centinaia di metri, si accoppiano e successivamente le femmine depongono un numero variabile di uova (in media una trentina) entro gli ammassi lignei. Gli adulti, salvo casi relativamente rari, non sopravvivono all'autunno e non vanno in ibernazione, ma muoiono entro la fine dell'estate. In un'unica cavità arborea sono in genere raggruppate alcune decine di individui di entrambi i sessi e numerose larve ai vari stadi di sviluppo.

I maschi adulti compaiono per poche settimane sulla superficie dei tronchi, di norma nel primo pomeriggio delle assolate giornate estive, pattugliando a turno gli sbocchi verso l'esterno delle cavità colonizzate. I maschi emettono un penetrante odore percepibile anche dall'uomo a decine di metri dal punto di emissione e il cui ruolo è di attrarre le femmine, oltre a quello probabilmente di segnalare la disponibilità di un adatto sito riproduttivo e trofico.

Tempi duri per gli Osmoder-

ma! Oggi gli alloggi adatti per deporre le uova, querce secolari di almeno 50 cm di diametro, non si trovano più e quando si trovano non ci sono più nei pressi altri congeneri con cui accoppiarsi e costituire popolazioni in grado di sopravvivere! Quando una immensa foresta ricopriva ancora tutto il continente europeo, per questi Insetti dal lungo ciclo biologico e dalla ridotta capacità di spostamento le cose erano indubbiamente più facili. L'attuale frammentazione forestale, la mancanza di foreste di antica crescita per lo sfruttamento intensivo operato dall'uomo negli ultimi due secoli, ha portato molte specie di invertebrati che dipendono dal legno in decomposizione ad estinguersi o sull'orlo dell'estinzione.

Dall'inizio degli anni '80 si è cominciato a comprendere meglio il funzionamento degli ecosistemi forestali e oggi sappiamo che un quarto di tutte le specie in essi presenti sono dipendenti strettamente dal legno morto. In altre parole, mantenere boschi giovani, privandoli degli alberi morti e deperienti e ripulendo la necromassa legnosa presente al suolo è il miglior modo per distruggerne la biodiversità e, a lungo termine, indebolirne la salute e resistenza alle avversità.

Non deve stupire che su un singolo vecchio esemplare arboreo di grosso diametro, come le farnie che vedete entrando nel Parco La Mandria dal viale del Ponte Verde, si possono rinvenire un numero di specie di funghi, invertebrati, anfibi, uccelli e mammiferi superiore a quello presente su un ettaro di bosco di robinia, specie esotica diffusa dall'uomo in Europa solo da tre secoli.

L'Osmoderma eremita è oggi una specie protetta e di interesse prioritario per l'Unione Europea: in Svezia sopravvive in un centinaio di vecchie querce; in Francia è stato modificato il progetto di un'autostrada per tutelare una popolazione minacciata dal tracciato. Il 4 luglio scorso un esemplare è stato trovato nel Parco La Mandria. Si tratta di una scoperta che consente di sperare nell'esistenza di una popolazione di questo insetto e conferma il valore ecologico dell'area protetta. Le conoscenze entomologiche relative a questo Parco sono tuttora carenti,



Foto sopra:

Osmoderma eremita

per questo l'Ente sta promuovendo studi sulle componenti dell'ecosistema forestale più esigenti e rare al fine di attivare opportune misure volte alla loro conservazione.

Pagina a cura di
Paolo Debernardi
Specialista di Vigilanza

Il picchio nero ha trovato casa nel Parco

Nel giugno 1999 registravamo la nidificazione, nel Parco, del Picchio nero (*Dryocopus martius*). Si trattava del primo caso di nidificazione accertata nell'ambito pianiziale padano da parte del gigante dei picchi europei (70 cm di apertura alare). A distanza di 5 anni le coppie nidificanti sono triplicate, indice delle condizioni di elevata naturalità e della disponibilità di insetti del legno, vivo e morto, che l'uccello estrae da ceppi e alberi "infestati". Il picchio nero dipende, inoltre, dalla presenza di grossi esemplari arborei per l'escavazione delle cavità di nidificazione. Queste, a loro volta, offrono occasione di presenza a varie altre specie animali. Senza picchi una grande quantità di fauna non troverebbe siti di rifugio, svernamento e nidificazione. Per la sua capacità di modificare e influenzare l'ecosistema il nostro picchio nero viene considerato dagli ecologi come una "specie chiave di volta" della foresta.



Foto sopra: picchio nero

Corsi e concorsi

In questi mesi nel Parco si tengono due corsi molto seguiti, propedeutici alla professione di Accompagnatore Naturalistico e, il secondo, di Guida Turistica. I partecipanti sono stati scelti attraverso severe prove selettive e per acquisire l'abilitazione dovranno seguire molte ore di lezioni teoriche, svolgere un intenso stage e superare l'esame finale.

Per quanto riguarda invece il lavorare o collaborare con l'Ente Parco, viste le numerose richieste che pervengono, occorre chiarire che in quanto Ente pubblico le assunzioni sono effettuate tramite concorsi (avvisi pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito del Parco). Anche per le borse di studio e più in generale le collaborazioni, l'Ente opera generalmente tramite bandi di selezione o di appalto.

Sono poi attive numerose convenzioni con le Università per attività di stage e, per le tesi più attinenti e meritevoli, è sempre aperto un bando per l'assegnazione di premi.

Se poi si è anche disposti a svolgere volontariato, ci si può unire ai "Rangers", che collaborano coi guardiaparco nell'attività di informazione e prevenzione a tutela dell'ambiente.



Foto in alto: corso al Ciabot

Manifestazioni di primavera

Foto: fungo



Foto: sentiero del Preparco



Foto: affresco (in S. Giuliano)



Foto: Borgo Castello sede di mostre e concerti



Foto: Luis



Domenica 9 Maggio Mostra dei funghi primaverili

Esposizione "dal vero" organizzata in collaborazione con l'Associazione Micologica Piemontese, presso la cascina Rampa, a pochi metri dall'ingresso tre cancelli di Venaria. Aperta anche lunedì 10 maggio per le scolaresche.

Sabato 21 Maggio – Scarpinando nel Preparco alla scoperta delle cascate

In occasione della Festa Europea dei Parchi, scarpinata tra natura e fattorie del preparco con pranzo in cascina. A cura dell'Ente Parco in collaborazione con i Comuni della Comunità del Parco e le cascate Serviglia, S.Francesco, S.Lorenzo, S.Ida, Prolungo, Bedino. Prenotazione obbligatoria.

VIAGGIO NEL TEMPO A LA MANDRIA:

Sabato 27 e Domenica 28 Maggio –Dalla preistoria ai Savoia: presentazione del progetto di divulgazione sul tema curato con l'Associazione Gruppo Archeologico Torinese. Visite guidate all'area del Castellaccio. Esibizione della grande "Mappa Regia" recentemente restaurata.

Domenica 5 giugno – La foresta sopravvissuta:

attività guidate nel Parco per le famiglie in occasione della giornata mondiale dell'ambiente.

Sabato 11 e Domenica 12 Giugno – Sulle rotte dei Re:

conferenza e proiezioni video sugli ultimi secoli di storia del Parco. Mostra di pittura "estemporanea" nel Parco, per la II edizione dell'omonimo concorso a premi, in collaborazione con l'Associazione Accademia Pictor.

Domenica 29 Maggio e 5, 19 e 26 Giugno – Concerti al Parco:

Concerti al Parco dei Premiati del Concorso Nazionale di Musica da Camera "Luigi Nono", in collaborazione con l'Associazione Amici della Musica. Ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria.

Per informazioni sulle iniziative e sulle visite (a piedi, in trenino, a cavallo, in calesse, notturne ecc.): Punto Info Ponte Verde tel 0114993381, mail: info@parcomandria.it.

Si ricorda inoltre che ogni domenica sono aperti gli Appartamenti di Vittorio Emanuele II, mentre il sabato, su prenotazione si svolgono i trekking guidati, a questo proposito annunciamo che:

E'ARRIVATO LUIS... Chi è Luis? E' un bellissimo asino di razza amiatina, che allietterà e solleverà dai pesi, è proprio il caso di dirlo, i fruitori che si apprestano a partecipare ai trekking nel Parco. Infatti già dai prossimi mesi verrà provvisto di basto su cui verranno agganciati gli zaini portavivande e attrezzature di coloro che parteciperanno alle le visite a piedi di una certa durata. Si può prevedere che questo simpatico quadrupede diventerà presto una vera star de La Mandria.

Tutto ciò che vive nel Parco, ma che forse non avete mai visto

Presso il punto informativo "Ponte Verde" trovate il nuovo CD Rom "Il bosco sopravvissuto": un documentario attento, raffinato e completo, interamente girato nell'ambiente naturale de La Mandria. L'opera si deve alla grande passione di Mauro Doimo che per anni ha "catturato" le immagini più belle e segrete, grazie anche al prezioso apporto dei dipendenti dell'Ente Parco, che ha patrocinato tale edizione multimediale.



Pagina a cura di **Stefania Grella**, Direttrice

